

Vescovi e presbiteri. Vivere la paternità spirituale e pastorale

Mercoledì 26 giugno 2013

Lecture: Genesi 15, 1-12.17-18

Papa Bergoglio ha fatto riferimento soprattutto alla prima lettura che parla dell'alleanza di Abramo con il Signore. Il nostro padre nella fede, ha spiegato, «sentiva che il Signore gli voleva tanto bene, che gli aveva promesso tante cose, ma sentiva la necessità di un figlio»; avvertiva dentro di sé «quel grido proprio della natura: io voglio avere un figlio»; allora parla con il Signore della sua «voglia di diventare padre».

Il desiderio della paternità

La “voglia di paternità” è iscritta nelle fibre più profonde di un uomo. «Un sacerdote, ha affermato Papa Francesco, non fa eccezione, pur essendo il suo desiderio orientato e vissuto in modo particolare», perché, «quando un uomo non ha questa voglia, qualcosa manca in quest'uomo. Qualcosa non va. Tutti noi, per essere, per diventare pieni, per essere maturi, dobbiamo sentire la gioia della paternità: anche noi celibi. La paternità è dare vita agli altri, dare vita, dare vita... Per noi, sarà la paternità pastorale, la paternità spirituale: ma è dare vita, diventare padri».

La paternità di Abramo si vede di nuovo, ha ricordato il Papa, in un altro momento: quello «tanto bello, in cui prepara il sacrificio: prende gli animali, li divide, ma vengono gli uccelli rapaci. E a me davvero commuove - ha confidato - vedere questo novantenne con il bastone in mano che difende il sacrificio, difende ciò che è suo». È un'immagine che Papa Francesco ha associato a quella di «un padre quando difende la famiglia, i figli».

La paternità spirituale e pastorale

«Un padre che sa cosa significa difendere i figli. E questa è una grazia che noi preti dobbiamo chiedere: essere padri, essere padri. La grazia della paternità, della paternità pastorale, della paternità spirituale. Peccati ne avremo tanti, ma questo è di *commune sanctorum*: tutti abbiamo peccati. Ma non avere figli, non diventare padre, è come se la vita non arrivasse alla fine: si ferma a metà cammino. E perciò dobbiamo essere padri. Ma è una grazia che il Signore dà. La gente ci dice così: “Padre, padre, padre...”. Ci vuole così, padri, con la grazia della paternità pastorale ».

Il Santo Padre ha poi collegato il tema dell'omelia alla presenza del cardinale De Giorgi [vedi nota]. «Oggi - ha detto - il Signore ci dà anche la grazia di questo brano della Bibbia in questa messa in cui facciamo festa a un padre. Io non so cosa ha fatto il caro Salvatore; ma sono sicuro che è stato padre». «E questo è un segno» ha detto rivolgendovi ai tanti sacerdoti che accompagnavano il porporato e ha proseguito «anche voi portate avanti la paternità dei preti, quella che avete visto in quest'uomo».

